

Costituita l'associazione del centro commerciale naturale per valorizzare e promuovere il quartiere

Saione si rilancia con Alò

di **Alessandro Bindi**

AREZZO

■ Dalla chat su Whatsapp all'associazione. Saione ora ha il suo centro commerciale naturale. Costituita Alò Saione CCN, l'associazione per promuovere e svolgere le iniziative finalizzate a valorizzare il quartiere troppo spesso salito alla cronaca

All'inizio il gruppo Whatsapp

Dopo una serie di episodi spiacevoli gli operatori avevano fatto rete

per gli spiacevoli episodi di violenza e illegalità. Commercianti e residenti da tempo mirano a una rinascita e con Alò Saione scommettono sulla promozione, tutela del patrimonio artistico, culturale e produttivo del quartiere che più di altri ha vissuto, nell'ultimo decennio, un cambiamento. Per tutti la speranza è che ad accendersi non siano i lampeggianti e le sirene delle forze dell'ordine ma le vetrine e le realtà che lavorano e vivono per le piazze e le strade intorno a via Vittorio Veneto. Alla guida dell'associazione è stata chiamata Debora Testi eletta presidente e sarà affiancata dal vicepresidente Stefano Rossi, dal tesoriere Carla Colcelli, dal segretario Valentino Cannas e dai consiglieri Valeria Alvisi, Katia Fabianelli, Paola Giustini e Luca Tenti. Tra i soci costituenti di Alò Saione Centro Commerciale Naturale, c'è anche l'associazione di categoria Confesercenti, impegnata, da tempo a rendere Saione attraente ed accogliente. "Saione" ha ricordato il direttore di Confesercenti Valeria Alvisi "è un

quartiere vitale con grandi potenzialità grazie alla professionalità dei commercianti che tengono aperte le vetrine dei negozi e ai residenti. Aretini propositivi che intendono valorizzare il loro quartiere e hanno molte idee da concretizzare per rendere Saione più accessibile, vivibile e sicuro". Ed ecco il perché della costituzione di Alò Saione e le finalità spiegate dal suo presidente Debora Testi: "Il

nostro impegno è mirato a operare per la tutela del patrimonio artistico, culturale e produttivo di Saione, della cui struttura urbanistica gli associati sono parte integrante e la cui salvaguardia rappresenta l'interesse primario. L'associazione avrà cura di migliorare l'immagine estetica del quartiere durante le festività e in altri periodi dell'anno; eventi, mostre, mercati, manifestazioni culturali, artistiche, sportive e turistiche. L'impegno sarà quello di promuovere il quartiere a livello televisivo, cinematografico, radio-

Sostegno di Confesercenti

Da sempre a fianco delle attività
Ora eventi mirati e valorizzazione

fonico, facendo emergere quello che di bello Saione sa offrire. Condurremo ricerche e iniziative di marketing". A dare il benvenuto ad "Alò Saione il presidente di Confesercenti Mario Landini: "Da tempo abbiamo fatto rete e dopo una serie di spiacevoli episodi abbiamo creato una chat su Whatsapp per monitorare quello che stava accadendo nel quartiere". Dalla chat all'associazione il passo è stato breve.



Associazione Foto di gruppo. La presidente di Alò Saione è Debora Testi. Valorizzazione, tutela e promozione del quartiere



Il caso del cittadino che chiese aiuto ai vigili e fu denunciato per diffamazione La Municipale ha ritirato la querela contro Giusti



Paolo Giusti

Niente processo per il cittadino che era finito a giudizio per diffamazione

AREZZO

■ Alla fine ha prevalso il buonsenso. La Polizia Municipale ha ritirato la querela contro Paolo Giusti, il cittadino che nel 2017 chiese aiuto ai vigili urbani per sedare una situazione pericolosa a Saione ma poi venne denunciato per diffamazione dall'allora comandante Cino Augusto Cecchini. Il quartiere era bersagliato dal microcrimine (tuttora permangono i problemi) e uno sfogo su facebook di Giusti non venne gradito. Ieri doveva tenersi il

processo nei confronti di Giusti con l'esame dei testi dell'accusa tra i quali l'ex comandante. Ma il processo non si è celebrato. "L'attuale comandante Aldo Poponcini" spiega l'avvocato Roberta Blasi, legale di Giusti "ha rimesso la querela con estinzione del reato, dimostrando senso pratico, necessario in questo momento storico". L'avvocato Blasi, che è vice presidente dell'associazione Duomo Vecchio guidata dall'avvocato Carlo Barsotti, che si batte per sicurezza e decoro

a Saione, aggiunge: "C'è ora l'auspicio di poter aprire un nuovo capitolo caratterizzato dalla collaborazione e non dall'antagonismo per poter, d'intesa tra tutti, cittadini e autorità, se non eliminare arginare i fenomeni di palese delinquenza e degrado". Blasi conclude: "Si è resa giustizia ad un cittadino per bene, portatore di valori profondi, da sempre impegnato nel sociale che ho avuto il piacere di conoscere e al quale oggi mi lega grande stima e ri-

spetto". In quel 2017 Paolo Giusti era portavoce del disagio a Saione con varie segnalazioni. Viveva vicino ad un negozio frequentato da persone dedite ad attività illecite e non ce la faceva più ad assistere a episodi violenti, spaccio, prostituzione, risse, danneggiamenti. Un giorno, il 23 agosto, espresse il suo malcontento su

Ha prevalso il buonsenso

Al centro della vicenda un post di malcontento su facebook

facebook: con una frase neanche troppo sopra le righe lamentava il mancato arrivo della Polizia municipale. E' finito a processo. La vicenda, raccontata dal Corriere di Arezzo lo scorso anno, divenne un caso. Sindaco Ghinelli, comandante Poponcini e Giusti hanno preferito tendersi la mano e chiudere la storia. Evitato il paradosso, usato il buonsenso, nel rispetto del Corpo, delle istituzioni e del cittadino.

Lu.Se.